

## STATUTO DI “LIBERISTI ITALIANI”

### I – Elementi costitutivi, finalità, adesioni

#### Art. 1 (Denominazione e simbolo)

“Liberisti Italiani” è un movimento politico organizzato secondo principi democratici e liberali, regolato dalle norme del presente Statuto e dell’Atto costitutivo, nonché dalle disposizioni di legge che disciplinano le Associazioni.

Il simbolo utilizzato dal movimento, conformemente all’Atto costitutivo allegato al presente Statuto, è un logo tondo con sfondo blu recante la scritta “Liberisti Italiani” ed un baffo giallo al centro.

#### Art. 2 (Finalità)

“Liberisti Italiani” si costituisce allo scopo di dare una voce politica e culturale a tutti coloro che intendono promuovere il rilancio economico del Paese e le libertà economiche di cittadini ed imprese, liberando l’economia da tutti gli ostacoli che ne impediscono da decenni lo sviluppo, a partire dalla burocrazia e dal fisco oppressivo.

“Liberisti Italiani” si ispira al liberismo economico ed agli ideali del liberalismo classico su ogni questione riguardante l’organizzazione, la separazione ed i limiti dei pubblici poteri, i principi dello Stato di diritto, la protezione delle libertà individuali ed il garantismo nel settore giudiziario.

“Liberisti Italiani” si pone come obiettivi iniziali i seguenti punti programmatici fondamentali:

- 1) Vincolo stretto dell’Italia con l’Europa. Per quanto riguarda l’Unione Europea, si auspica un modello simile a quello federale degli USA. Politica estera, sicurezza, immigrazione e difesa forti e coese in senso federale, ma in un quadro di sana e virtuosa concorrenza fiscale tra Stati. Ciò per scongiurare un’impropria “armonizzazione” della normativa tributaria che è nell’interesse degli Stati a maggiore pressione fiscale complessiva e non certo dei cittadini. Il nostro modello si ispira quindi a quello vigente in USA: un’imposta federale sul reddito (bassa), per concorrere alle grandi scelte federali, a fronte di un’equa competizione fiscale tra stati, senza storture e distorsioni elusive;
- 2) Sul versante nazionale, si sostiene l’istituzione per tutti i titolari di una Partita IVA – persone fisiche e società – di una medesima aliquota proporzionale al 15% che premi il merito e incentivi la produzione con una *no tax area* a 12.000 euro di reddito. Per i dipendenti pubblici e privati si può mantenere la progressività, ma con una drastica diminuzione delle pretese dello stato sul cuneo fiscale. Più denaro va lasciato in busta paga al lavoratore, ma non a danno di imprenditori e professionisti i quali, micro, piccoli, medi e grandi, dovranno pagare in modo proporzionale rispetto al reddito;
- 3) In tema di giustizia tributaria, si richiede l’abolizione del “solve et repete” dall’ordinamento giuridico italiano. Lo Stato non deve pretendere nulla dai contribuenti che ricorrono al giudice in pendenza di un giudizio di primo grado; la riscossione (un terzo del dovuto in base alla sentenza) può partire solo dalla pronuncia di primo grado ove essa sia favorevole per il fisco;
- 4) In materia di previdenza, si richiede l’abolizione del monopolio INPS per tutti i lavoratori indipendenti o Partite iva prive di una cassa privata. Il contribuente deve poter scegliere in alternativa tra pubblico e privato e poter optare per un sistema a capitalizzazione anziché a ripartizione. Pur lasciando all’ente pubblico una percentuale del 3% ai fini di welfare, per il resto, per il nostro futuro vogliamo esser liberi di scegliere.
- 5) Lo Stato italiano oggi è in grado con un algoritmo di controllare i flussi di cassa dei conti correnti dei cittadini e di chieder loro come e perché usino il proprio denaro (già tassato). Al contrario “Liberisti Italiani” chiede che debba innanzitutto essere lo Stato a dover

rendicontare come spende il denaro dei contribuenti. Occorre metter mano ad una riforma della pubblica amministrazione che prevede la cd. “*accountability*” dello Stato: tutto va reso pubblico, tutto online. I cittadini hanno il diritto di sapere per filo e per segno dove vanno a finire i propri soldi versati all’erario.

6) Drastica riduzione della spesa pubblica improduttiva. Per prima cosa occorre tagliare il buco nero delle partecipate ed enti inutili. Deve essere posto in liquidazione l’85% delle società partecipate e degli enti pubblici dipendenti, a cominciare dalle società e dagli enti i cui bilanci sono in rosso. Bisogna liberalizzare i servizi pubblici, la politica deve uscire dalla gestione per occuparsi solo del rigido controllo e dell’indirizzo. La gestione dei servizi pubblici va affidata alla sana concorrenza tra le eccellenze del privato, attraverso gare ad evidenza pubblica.

### Art. 3 (Gli Aderenti)

Tutti Possono aderire a “Liberisti Italiani”. La domanda di adesione, strettamente individuale, comporta la condivisione dei principi, del programma e dello Statuto del movimento. La domanda di adesione va compilata su apposito modulo e può essere perfezionata con strumenti telematici.

L’adesione, correlata all’anno solare in corso, comporta il pagamento di una quota annuale fissata dalla Direzione nazionale.

È facoltà degli aderenti di costituirsi in Comitati, secondo i criteri e le modalità fissati all’art. 12.

### Art. 4 (Diritti e doveri degli aderenti)

Gli aderenti a “Liberisti Italiani” hanno diritto di partecipare alle attività del movimento in tutte le sue espressioni. L’adesione al movimento comporta la facoltà di esercitare tutti i diritti associativi, compreso l’elettorato attivo e passivo per ogni carica statutaria, monocratica o collegiale.

Ogni aderente a “Liberisti Italiani” deve tenere un comportamento ispirato alla massima correttezza e lealtà nei confronti del movimento e degli altri aderenti; deve inoltre rispettare la legge, le norme statutarie e regolamentari, oltre alle delibere politiche degli organi statuari. Il diritto di voto si esercita dal momento dell’adesione fino alla scadenza statutaria della stessa, coincidente di norma con l’anno solare.

## II – Organizzazione e struttura

### Art. 5 (Organi del movimento)

“Liberisti italiani”, nel rispetto del principio individuale di adesione e della democraticità di formazione dei suoi organi statuari nazionali, riconosce ampia autonomia alle sue articolazioni territoriali.

Sono organi di “Liberisti Italiani”:

- a) il Congresso nazionale
- b) il Presidente nazionale
- c) la Direzione nazionale
- d) l’Assemblea nazionale
- e) il Tesoriere nazionale
- f) il Presidente onorario
- g) i Comitati

### Art. 6 (Il Congresso nazionale)

Il Congresso nazionale degli aderenti stabilisce l’orientamento e l’indirizzo politico di “Liberisti Italiani”, vincolante fino al Congresso successivo.

Il Congresso ordinario, aperto alla partecipazione di tutti gli aderenti, ha luogo ogni tre anni. Ciascun aderente ha diritto ad un voto. Il voto è personale e non sono ammesse deleghe.

La convocazione del Congresso nazionale, mediante pubblicazione sul sito ufficiale dell'associazione ("www.liberistitaliani.it"), deve avvenire con un termine di preavviso di almeno 30 giorni.

Un Congresso straordinario può essere convocato per iniziativa del Presidente del movimento, o su richiesta di un terzo degli aderenti al movimento, ovvero della metà più uno dei componenti dell'Assemblea.

Il Congresso elegge il Presidente del movimento. La candidatura a Presidente, fondata su un documento politico, può essere presentata da almeno 10 aderenti a "Liberisti Italiani" presenti e registrati al Congresso. Ogni aderente può sottoscrivere una sola candidatura. È eletto il candidato che abbia ottenuto il maggior numero di voti nel Congresso nazionale.

L'orientamento e l'indirizzo politico del Movimento coincidono con il documento politico presentato dal candidato risultato vincitore alla carica di Presidente nazionale.

#### Art. 7 (Il Presidente nazionale)

Il Presidente nazionale è eletto nel Congresso nazionale da tutti coloro che abbiano perfezionato la propria adesione a "Liberisti Italiani" al momento del voto.

Il Presidente resta in carica sino al Congresso successivo e può essere rieletto.

Il Presidente dirige il movimento e ne assume la rappresentanza in tutte le sedi istituzionali e politiche.

Ha potere di iniziativa politica ed organizzativa e cura le relazioni con ogni altro soggetto politico, in Italia ed all'estero.

È il legale rappresentante di "Liberisti Italiani" di fronte a terzi e può stare in giudizio senza alcuna limitazione, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Nomina e revoca i componenti della Direzione nazionale tra gli iscritti a "Liberisti Italiani".

Convoca e presiede la Direzione nazionale almeno 2 volte all'anno ed ogni altra volta lo ritenga necessario, dandone adeguato preavviso.

Convoca l'Assemblea nazionale, della quale fa parte di diritto, almeno una volta all'anno.

In caso di dimissioni del Presidente o di accertamento del suo impedimento permanente, le relative funzioni vengono assunte temporaneamente dal Presidente onorario, che ha l'obbligo di convocare, entro 30 giorni, un Congresso straordinario per procedere alla sostituzione del Presidente nazionale, che deve tenersi entro i successivi 60 giorni.

Contestualmente all'elezione del Presidente nazionale il Congresso procede altresì all'elezione dei componenti dell'Assemblea nazionale ai sensi dell'art. 9.

#### Art. 8 (La Direzione nazionale)

La Direzione nazionale è composta da un numero minimo di cinque e massimo di diciannove membri, nominati dal Presidente nazionale - che ne fa parte di diritto - immediatamente dopo la sua elezione da parte del Congresso, per un mandato di durata contestuale a quello presidenziale. Su proposta del Presidente, elegge al suo interno il Tesoriere del movimento ed il Presidente onorario.

In caso di dimissioni, di revoca o di impedimento permanente di un componente della Direzione, il Presidente provvede alla sua sostituzione.

La Direzione nazionale, quale organo di indirizzo, coordina le attività operative di "Liberisti Italiani"; dà attuazione alle iniziative politiche del Presidente nazionale; delibera in merito alla partecipazione di "Liberisti Italiani" alle consultazioni elettorali; fissa le quote annuali di iscrizione al movimento; approva il conto preventivo e il rendiconto consuntivo del movimento, presentati dal Tesoriere nazionale; emana le norme regolamentari necessarie per l'attuazione dello statuto; promuove e segue la costituzione dei Comitati nel rispetto dei vincoli statutari, cura il riconoscimento formale dei Comitati e ne disconosce la legittimità di iniziative in contrasto con lo Statuto e con le decisioni degli organi deliberativi nazionali.

In aggiunta al Tesoriere, a ciascun componente della Direzione nazionale possono essere conferite responsabilità e compiti riferiti a materie od oggetti specifici.

La Direzione nazionale ha facoltà di modificare il simbolo - ai sensi dell'art. 1 dello Statuto - e la sede del movimento.

La Direzione nazionale delibera a maggioranza, di norma a scrutinio palese ed in caso di parità decide il voto del Presidente.

#### Art. 9 (L'Assemblea nazionale)

L'Assemblea nazionale, come luogo di libera discussione, contribuisce a definire ed aggiornare la linea politica di "Liberisti Italiani".

Si riunisce su convocazione del Presidente nazionale, con delibera che indica data, luogo e ordine del giorno. La convocazione deve essere comunicata con avviso scritto, da inviarsi a mezzo di lettera raccomandata, fax o posta elettronica secondo quanto ritenuto idoneo da ogni componente al momento dell'elezione, almeno quindici giorni prima della data della riunione.

Può anche essere convocata su richiesta di almeno un terzo degli aderenti.

Compete all'Assemblea nazionale modificare il presente Statuto, su proposta della Direzione nazionale o di un terzo dei suoi componenti.

Le delibere dell'Assemblea sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le delibere concernenti la modifica dello Statuto, che richiedono la maggioranza dei componenti dell'Assemblea.

L'Assemblea nazionale, in particolare:

- a) Fissa le modalità per la convocazione dei congressi regionali degli iscritti al movimento qualora il numero degli stessi o situazioni straordinarie richiedano di modificare i criteri e le norme di partecipazione e di rappresentanza degli aderenti al Congresso;
- b) Delibera, su proposta della Direzione nazionale o di almeno cinque comitati, in merito a questioni o iniziative non affrontate dal Congresso nazionale e non incluse nel documento politico presentato dal Presidente nazionale;
- c) Aggiorna, in relazione all'evolversi delle situazioni, il numero massimo e quello minimo di aderenti stabiliti per i comitati dal Congresso nazionale;
- d) Ratifica i criteri contabili per l'amministrazione dei fondi del movimento, nonché i criteri generali cui si devono improntare i bilanci predisposti dal Tesoriere;
- e) Esprime il proprio parere sul regolamento e sull'ordine del giorno del Congresso, proposti dal Presidente, sentita la Direzione nazionale.

Fanno parte dell'Assemblea nazionale:

- 1) I presidenti dei Comitati o altri delegati designati dai comitati a rappresentarli sulla base del proprio ordinamento interno;
- 2) Venti membri, eletti dal Congresso;
- 3) Il Presidente del movimento e i membri della Direzione nazionale.

L'elezione dei membri di cui alla precedente punto n° 2 avviene a scrutinio segreto.

Ciascun aderente può indicare i nominativi che intende votare, fino a un numero massimo di dieci. Risultano eletti coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti.

#### Art. 10 (Il Tesoriere nazionale)

Il Tesoriere nazionale redige annualmente il conto preventivo e il rendiconto consuntivo, in conformità alla disciplina di legge vigente, nonché ai criteri generali ratificati dall'Assemblea generale, e li trasmette alla Direzione nazionale per l'approvazione.

È responsabile della registrazione e contabilizzazione di tutte le transazioni, potendo gestire, su delega del Presidente, conti correnti ed operazioni bancarie.

Gestisce i fondi destinati alle eventuali campagne elettorali e predisponde i relativi documenti contabili.

È abilitato alla riscossione degli eventuali contributi previsti dalla legge e risponde della loro correttezza nel rispetto della disciplina vigente in materia di contribuzione volontaria fiscalmente agevolata e indiretta.

La responsabilità amministrativa e la gestione dei fondi sono attribuite, anche nei confronti di terzi, al Tesoriere.

Il Tesoriere è eletto a maggioranza dei componenti della Direzione nazionale, nel proprio seno, su proposta del Presidente nazionale. Può essere destituito con la medesima maggioranza.

#### Art. 11 (Il Presidente onorario)

La Direzione nazionale, su proposta del Presidente nazionale, può nominare un Presidente onorario, per particolari meriti rispondenti agli scopi associativi. Il Presidente onorario non ha la rappresentanza del movimento, fatta eccezione per l'ipotesi di cui all'art. 7 in caso di dimissioni od accertato impedimento permanente del Presidente nazionale.

Il primo Presidente onorario può essere nominato dai soci fondatori all'atto della costituzione del movimento.

#### Art. 12 (I Comitati)

Ogni Comitato è costituito da un numero minimo e massimo di iscritti stabiliti dal Congresso, che può essere aggiornato periodicamente dall'Assemblea, e deve essere formalmente riconosciuto dalla Direzione nazionale.

I Comitati possono assumere iniziative tematiche specifiche, autonomamente determinate e finanziate, nel rispetto degli orientamenti e dell'indirizzo politico del movimento "Liberisti Italiani", come stabilito dagli organi statutari nazionali. Possono anche avere carattere territoriale.

È compito dei comitati organizzare e sostenere l'attività e le iniziative di "Liberisti Italiani", le decisioni adottate dagli organi deliberativi, nonché promuovere e raccogliere le adesioni al movimento.

L'ordinamento interno dei Comitati è stabilito secondo criteri generali fissati dalla Direzione nazionale e dovrà, in ogni caso, prevedere un responsabile.

I Comitati contribuiscono all'attività deliberativa nazionale del movimento ai sensi dell'art. 9.

### III – Revisori dei conti e garanzie statutarie

#### Art. 13 (Il Collegio dei revisori dei conti)

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da tre supplenti, eletti dal Congresso. Ha i poteri di revisione e di ispezione contabile previsti dalla legge. In particolare, vista i bilanci consuntivi annuali del Movimento e presenta alla Direzione nazionale una propria relazione.

#### Art. 14 (La Commissione dei Garanti)

La Commissione dei Garanti è composta dai soci fondatori del Movimento. Alla stessa è demandata la vigilanza su ogni attività del Movimento, la risoluzione di eventuali controversie tra associati e l'adozione di ogni misura ritenuta opportuna al fine di garantire il rispetto delle norme e dei diritti statutari.

### V - Disposizioni transitorie

Le disposizioni di cui al Titolo II del presente Statuto (Organizzazione del movimento) entrano in vigore dalla data di apertura del primo Congresso di "Liberisti Italiani". Fino a tale data, i poteri in esso previsti sono esercitati conformemente a quanto previsto nell'atto costitutivo allegato al presente statuto e che deve intendersi parte integrante e sostanziale dello stesso.